

## COMITATO DIRETTIVO ANCI CALABRIA 04.04.2020 aggiornato

Il difficilissimo periodo che stiamo attraversando potrebbe essere l'occasione per affrontare, una volta per tutte, e risolvere, in modo organico, le questioni più urgenti che riguardano i comuni italiani, attraverso l'adozione di un provvedimento che contenga misure finanziarie di sostegno e non solo, in modo tale da consentire contestualmente il superamento dell'emergenza sanitaria ed il rilancio dell'attività politico-amministrativa per la ripresa dello sviluppo economico e sociale, attraverso delle indicazioni di massima, che integrino le proposte di emendamento già presentata dall'ANCI alla Commissione Bilancio del Senato per la discussione della conversione in legge del D.L. n.18/2020 "Curaltaia" e rappresentino anche proposta in vista del successivo provvedimento del Governo.

### Misure di sostegno finanziario e alla liquidità in favore degli enti locali e modifiche ad alcune disposizioni che riguardano le entrate locali

- 1) la previsione di un fondo di sostegno, integrativo del fondo di solidarietà comunale del 2020 e del 2021, tale da ristorare le amministrazioni locali della perdita di gettito dei seguenti tributi: IMU, Tassa Rifiuti, Addizionale Comunale IRPeF, Imposta sulla Pubblicità, Tassa di Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche, Imposta di Soggiorno ed entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale (mense scolastiche, asili nido, trasporto scolastico e trasporto sociale);
- 2) nel contempo sarebbe auspicabile che lo Stato integri, in modo stabile, le risorse del fondo di solidarietà comunale, oggi completamente fiscalizzate e alimentate dal solo gettito IMU. Ciò anche per dare piena attuazione alla Legge Delega n. 42/2009 sul federalismo fiscale municipale e contemperare specifiche misure di sostegno finanziario per i piccoli comuni (con meno di 5.000 abitanti) e per quelli montani come, peraltro, già suggerito dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n. 4 del 2020;
- 3) la previsione di anticipazioni di liquidità da restituire su di un arco temporale pluriennale (dai 10 ai 30 anni) che sostituiscano i mancati incassi e il rinvio del versamento dei principali tributi locali (IMU, TARI, ICP e TOSAP) derivanti dalla sospensione della riscossione nonché del blocco delle attività di recupero, anche coattivo, dell'evasione e conseguenti all'interruzione delle attività economiche per le quali è stata disposta la chiusura temporanea a seguito dell'emergenza sanitaria oltre che dei lavoratori per i quali sono state previste e attivate specifiche misure di sostegno al reddito;

### Misure riguardanti le entrate proprie degli enti locali

- 1) il rinvio al 2022 del sistema regolatorio previsto da ARERA con le delibere n. 443/2019 e n.444/2019, il cui adempimento è assolutamente impraticabile in questo contesto emergenziale. Durante il periodo di moratoria, nel quale tornerebbero ad essere applicate le stesse norme in vigore nell'anno 2019, gli EGATO potrebbero mettere a

punto le necessarie misure organizzative per applicare la nuova disciplina regolatoria oltre che essere utile per poter migliorare lo stesso impianto tariffario che presenta criticità di non poco conto. La sola previsione di applicare le tariffe del 2019, contenuta nel DL 18/2020, esprebbe i Comuni ad un quasi certo tracollo finanziario a causa della mancata copertura, almeno nella nostra regione, dei costi di smaltimento e del recupero dei conguagli delle annualità precedenti;

- 2) la possibilità di applicare la maggiorazione TASI per tutti gli enti locali e non solo per quelli che l'avevano già deliberata nell'anno 2015, sempre limitatamente agli immobili non esentati dai commi da 10 a 26 della Legge n. 208/2015. Si tratta di modificare in tal senso il comma 755 della Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020);
- 3) il rinvio al 2022 del canone unico patrimoniale previsto dai commi da 816 a 845 della Legge di Bilancio 2020. Anche in questo caso è impensabile istituire una nuova entrata, in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità e della tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche, in questa fase di estrema difficoltà per i Comuni e le aziende presenti sui nostri territori, considerato che già il 2020 ha visto l'introduzione di importantissime novità che hanno riguardato la nuova IMU e la riforma della riscossione locale che imporranno la modifica sia dell'organizzazione interna degli uffici tributi che dei principali regolamenti tributari comunali;
- 4) Riduzione e/o azzeramento delle imposte comunali dovute a titolo di IMU, TAREI, ICP, TOSAP, canoni patrimoniali, addizionale comunale irpef in favore delle aziende e dei loro dipendenti che hanno subito l'interruzione delle attività o una consistente riduzione degli introiti e del fatturato a seguito delle misure di contenimento adottate dal Governo per la gestione dell'emergenza sanitaria. Queste misure consentirebbero di evitare l'acuirsi della crisi economica locale, scongiurando il pericolo, nemmeno così remoto, di una generalizzata chiusura delle imprese, molte delle quali piccole e piccolissime, con un effetto saracinesche abbassate in quasi tutti i nostri territori. La perdita di gettito sarebbe compensata ai Comuni attraverso un apposito fondo di sostegno, come previsto dal precedente punto 1) e 2);

#### **Misure finanziarie specifiche in favore degli enti locali**

- 1) il rinvio al termine del periodo di ammortamento, senza oneri aggiuntivi ed ulteriori interessi passivi, di tutte rate di mutuo concessi sia dalla Cassa dd.pp. che aziende di credito, nessuna esclusa, e delle anticipazioni di liquidità in scadenza nel 2020;
- 2) coinvolgimento dell'ABI da parte dell'ANCI per evitare che, in questa fase delicatissima, gli istituti tesoreri accantonino i fondi per i pagamenti delle rate mutuo e delle rate di restituzione delle anticipazioni di liquidità sui conti di tesoreria comunale, determinando ulteriori problemi di liquidità agli enti locali. Sollecitare il blocco e/o sospensione di questa pratica da parte delle banche fino alla completa uscita dall'emergenza consentirebbe di liberare risorse e liquidità immediate.

- 3) il rinvio della copertura dei disavanzi di amministrazione con l'allungamento di un anno del periodo di recupero previsto dalla normativa vigente. La tipologia dei disavanzi interessati dal prolungamento del periodo di recupero potrebbero essere i seguenti: disavanzi derivanti da extra-deficit a seguito del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1.1.2015, disavanzi riferiti alle procedure di riequilibrio finanziario pluriennale, disavanzi derivanti dall'iscrizione nel rendiconto dei fondi accantonati a titolo di anticipazioni di liquidità a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020, disavanzi derivanti dai piani di rientro adottati ai sensi degli articoli 193 e 188 del Tuel;
- 4) possibilità di ridurre la percentuale di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nella misura del 50% di quello calcolato in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2020-2022 (ANCI ha previsto una percentuale ridotta del 60%). Oppure si potrebbe prevedere un azzeramento dell'accantonamento per quelle entrate per le quali è stata richiesta ed ottenuta l'anticipazione di liquidità pluriennale per il pagamento dei debiti commerciali, scaduti, certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2019. In questo caso l'accantonamento a FCDE dovrebbe essere gradualmente recuperato, in sede di rendiconto, a decorrere dal 2021, per non determinare conseguenze, anche gravi sugli equilibri dinamici e prospettici di bilancio<sup>1</sup>.

#### **Agevolazioni finanziarie specifiche in favore degli enti locali**

- 1) Rinvio all'esercizio 2022 della disciplina relativa al fondo di garanzia dei crediti commerciali, prevista dall'articolo 1, co. 859 e segg., della Legge n. 145/2018;
- 2) Blocco delle tariffe del mercato di salvaguardia relative ai consumi di energia elettrica e gas naturale per tutto l'anno 2020, per gli enti interessati da tale casistica, con applicazione automatica delle tariffe previste dalle convenzioni quadro Consip. I maggiori costi sostenuti dagli enti locali fino ad aprile 2020 dovrebbero essere conguagliati dai gestori in occasione della prima fatturazione utile;
- 3) Fatturazione dei consumi di energia elettrica e gas naturale da inviare agli enti locali da parte dei gestori con periodicità trimestrale anziché mensile;
- 4) Accollo degli interessi passivi maturati sulle anticipazioni di tesoreria utilizzate dagli enti locali, nel periodo intercorrente tra l'8 marzo e il 30 giugno 2020, da parte dello Stato, al netto delle quote di anticipazioni non rimborsate al 31.12.2019;
- 5) Previsione di specifiche agevolazioni sugli interessi maturati sulle cessioni di credito, a seguito del mancato pagamento delle stesse da parte degli enti locali nel periodo intercorrente tra l'8 marzo e il 30 giugno 2020;

---

<sup>1</sup>Riduzione e/o azzeramento FCDE in bilancio: Soluzione alquanto rischiosa in quanto potrebbe determinare serie conseguenze sui futuri equilibri di cassa in quanto si spendono risorse che poi non vengono incamerate dall'ente. Risolve, la previsione di un accantonamento ridotto, solo un problema di pareggio finanziario del bilancio ma non quello che poi si consegue in sede di gestione, dove la cassa è uno degli equilibri da tenere in considerazione nella predisposizione del consuntivo. Azzerarlo significa esporre i Comuni a lungo andare ad un rischio di insolvenza generalizzato

### **Proroghe di termini riferiti ad adempimenti contabili e finanziari**

- 1) la sospensione di tutti gli adempimenti contabili fino al prossimo 31 luglio e, tra questi: il rendiconto di gestione, il bilancio di previsione, le istruttorie e la presentazione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale, la presentazione delle ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- 2) la sospensione, fino al prossimo 30 settembre, degli adempimenti contabili e amministrativi riferiti alla BDAP, BDAP-MOP, certificazioni e rendicontazioni;
- 5) la sospensione, fino al prossimo 31 luglio, dei termini intimati dalle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 148-bis del TUEL;

### **Misure specifiche per gli enti locali in risanamento finanziario**

- 1) Sospensione dei termini, fino al 31 luglio 2020, dei procedimenti previsti dai commi 1, 2, 3 e 5 dell'articolo 243-quater del Tuel. Riguarda i termini di valutazione ed istruttori dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale da parte del Ministero dell'Interno e delle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, ivi inclusi i termini di impugnazione da parte degli enti locali, delle delibere di diniego all'approvazione dei piani di riequilibrio innanzi le Sezioni Riunite della Corte dei Conti;
- 2) la sospensione per tutto l'anno 2020 della verifica del rispetto degli obiettivi intermedi del piano di riequilibrio da parte delle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, con rinvio dell'applicazione dei commi 6 e 7 dell'articolo 243-quater del Tuel all'anno 2021;
- 3) Conseguentemente dovrebbe essere disposta la proroga di un anno della durata dei piani di riequilibrio finanziari pluriennali, non considerando ai fini della loro valutazione ed esame degli obiettivi intermedi le risultanze dell'esercizio 2020;
- 4) Estensione delle garanzie e tutele previste dal comma 4 dell'articolo 243-bis del Tuel (blocco dei pignoramenti ed azioni esecutive nei confronti dei tesoriери degli enti locali) a tutti gli enti sottoposti alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, inclusi gli enti che hanno conseguito l'approvazione dei piani di riequilibrio;
- 6) l'allungamento di un anno del periodo di risanamento previsto nelle ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato che devono approvare i Consigli degli enti in dissesto finanziario;
- 7) facoltà per gli enti che hanno presentato i piani di riequilibrio finanziario entro il mese di marzo 2020 e che non hanno ancora conseguito l'approvazione o il diniego da parte delle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, di rimodulare o riformulare gli stessi piani in considerazione della mutata situazione economico - finanziaria che si è venuta a creare a seguito dell'emergenza sanitaria. Ciò per tenere conto delle diverse condizioni generatesi riguardo all'acquisizione e/o attivazione delle entrate proprie (anche per recupero dell'evasione fiscale locale) che potrebbe determinare una diversa modalità di copertura degli squilibri di bilancio e della massa passiva (ad es. attraverso le misure di sostegno finanziarie proposte da Anci e quelle indicate in questo documento).

### **Interventi urgenti da richiedere in un confronto con la Regione Calabria**

- 1) Sospensione delle deliberazioni della Giunta Regionale che prevedono la compensazione dei crediti degli enti locali a titolo di trasferimenti e contributi correnti e in conto investimento in caso di mancato pagamento dei debiti arretrati a titolo di approvvigionamento idrico e tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani da parte dei Comuni della Regione;
- 2) Sospensione delle rateizzazioni pluriennali relative al pagamento dei debiti vetusti dei comuni a titolo di approvvigionamento idrico del periodo 1981-2004;
- 3) misure specifiche di sostegno alla liquidità per il pagamento dei debiti arretrati nei confronti di SORICAL (approvvigionamento idrico all'ingrosso) e per le tariffe, anche a conguaglio, di smaltimento dei rifiuti solidi urbani di competenza della Regione Calabria

Il presente contributo viene proposto all'attenzione del Presidente Nazionale di ANCI, Antonio Decaro, e trasmesso ai Deputati e Senatori eletti in Calabria perché possano tenere a riferimento della loro azione anche proposte e richieste maturate dagli Amministratori e sostenerle nei confronti del Governo e nella successiva discussione parlamentare.

Per ANCI Calabria

Francesco Candia - VPV